



Notiziario dall'Europa

Settembre 2009

n. 6 bis/2009



Rassegna stampa

Notizie da Bruxelles

Commissione: il Parlamento vota a favore del Barroso *bis*
Colpo di Stato in Honduras: l'Ue contro Micheletti

Notizie dall'Europa

Elezioni in Germania: nuova vittoria per Angela Merkel
Grecia, inversione di rotta: vincono i socialisti
In Portogallo vincono i socialisti di José Socrates
Slovenia-Croazia: trovato l'accordo sulla questione frontaliere
L'Irlanda dice sì al Trattato di Lisbona

Avvenimenti – News

Culture and the Structural Funds: what has happened since 2000?
Concorso *Juvenes Translatores*
Certificazione *Your passport for Europe!*
Sbarca in Emilia Romagna il tendone di Circus

Notizie da Bruxelles

Commissione: il Parlamento vota a favore del Barroso *bis*

Mercoledì 16 settembre, il Parlamento Europeo ha votato a favore di un nuovo mandato di cinque anni per Josè Manuel Barroso come Presidente della Commissione europea. L'Ex primo ministro portoghese era il solo candidato alla carica e ha ottenuto 382 voti favorevoli e 219 contrari; i deputati astenuti sono stati 117 .

Barroso ha ottenuto l'appoggio dei parlamentari del suo partito, il Partito Popolare Europeo, dei tre quarti dei Liberali, dei Conservatori euroscettici (inglesi, cechi e polacchi) e dei Socialisti portoghesi e spagnoli.

Nelle scorse settimane Barroso aveva annunciato il proprio impegno contro il “*dumping* sociale” in Europa ed aveva definito la “disoccupazione” come il problema principale che doveva essere affrontato rinforzando “il modello di economia sociale e di mercato europeo”.

Per tentare di guadagnare il sostegno di Socialisti e Verdi si era detto disponibile a risolvere prima possibile la grave situazione di disuguaglianza esistente fra i lavoratori: fra le priorità rientrava, dunque, lo sviluppo dei servizi e la revisione della direttive sulle ore di lavoro settimanali e sui contratti individuali. Questo, però, non ha convinto il presidente del gruppo socialista Martin Schulz, contrario ad un *Barroso bis*, in quanto non era stata prevista la difesa del principio dell' “uguale salario per uomini e donne, per un uguale lavoro in ogni Stato dell'Unione”. Anche i Verdi hanno votato contro, non avendo ritenuto sufficiente la proposta, avanzata da Barroso per tentare una mediazione, di creare un sistema di autorizzazione comunitaria in materia di OGM, che permettesse ad ogni Stato membro di autorizzare o meno colture OGM nel proprio territorio.

L'appoggio dei Liberali era stato invece sancito qualche settimana prima della votazione dall'ex primo ministro belga Guy Verhofstadt, perché Barroso aveva accolto la richiesta di nominare un commissario alla Giustizia, ai Diritti Fondamentali e alle Libertà Civili, e si era detto a favore di una maggiore tutela dei diritti delle minoranze.

Pienamente soddisfatto per l'esito della votazione, Barroso ha annunciato di voler scegliere i Commissari entro la fine dell'anno: la crisi economica e l'agenda internazionale rendono infatti necessaria la nomina della Commissione in tempi rapidi, per evitare il vuoto istituzionale europeo.

Fonti:

<http://www.lefigaro.fr/international/2009/09/17/01003-20090917ARTFIG00012-commissionbarroso-ii-les-tractations-commencent-.php>

http://www.lemonde.fr/europe/article/2009/09/04/m-barroso-cherche-a-seduire-les-deux-bords-du-parlement-europeen_1235668_3214.html#ens_id=1232157

http://www.elpais.com/articulo/internacional/Barroso/promete/vuelco/social/ser/reelegido/elpepuint/20090916elpepiint_8/Tes

http://www.lemonde.fr/europe/article/2009/09/16/les-eurodeputes-reconduisent-barroso-a-la-tete-de-la-commission_1241166_3214.html#ens_id=1232157

Colpo di Stato in Honduras: l'Ue contro Micheletti

In seguito al colpo di Stato honduregno dello scorso giugno, con cui Roberto Micheletti ha destituito il Presidente Manuel Zelaya, l'Ue ha limitato sensibilmente i contatti diplomatici con il Paese centro-americano, rifiutandosi di riconoscere il nuovo presidente.

La situazione è precipitata negli ultimi giorni: il governo golpista honduregno ha dichiarato lo stato d'assedio per i prossimi 45 giorni. Cinque importanti garanzie costituzionali – libertà personale, libertà di espressione, libertà di associazione, libera circolazione e diritti dei detenuti sono stati sospesi e i mezzi di comunicazione ostili a Micheletti sono stati chiusi.

Nel frattempo, il presidente deposedo Manuel Zelaya –con un rocambolesco ritorno in patria dopo i tre mesi di esilio in Nicaragua - si è rifugiato presso l'Ambasciata brasiliana di Tegucigalpa.

La priorità dell'Ue e degli Stati Uniti –che hanno decretato una riduzione degli aiuti umanitari come strumento di pressione su Micheletti- è il ripristino della legalità e il ritorno di Zelaya alla presidenza. Visto l'aggravarsi della situazione, l'Ue, dopo avere già congelato i negoziati per un accordo di associazione con i Paesi centro-americani, ha annunciato che se non si troverà un accordo pacifico, "è pronta a intraprendere nuove misure restrittive verso quei membri del governo *de facto* che ostacolano una soluzione negoziata basata sull'Accordo di San José". L'accordo in questione è quello promosso dal presidente del Costa Rica e mediatore del conflitto honduregno, Óscar Arias.

Elemento da non sottovalutare è che i 45 giorni di stato d'assedio coincidono con la campagna elettorale in Honduras. Sembra altamente improbabile che la comunità internazionale riconosca la validità del voto con la stampa imbavagliata e Micheletti sulla poltrona presidenziale. A riguardo, Stefano Sannino, Direttore generale aggiunto delle Relazioni Esterne alla Commissione europea, ha dichiarato che l'Ue "non ritiene che queste elezioni possano svolgersi in un contesto aperto, libero e democratico" e che "in questo momento non sussistono le condizioni per un'osservazione elettorale".

Fonti:

http://www.elpais.com/articulo/internacional/UE/advierte/Micheletti/nuevas/medidas/restrictivas/elpepuint/20090915elpepuint_7/Tes

http://www.elpais.com/articulo/internacional/Micheletti/ordena/cierre/medios/comunicacion/afines/Zelaya/elpepuint/20090928elpepuint_2/Tes

http://www.elpais.com/articulo/internacional/UE/anuncia/enviara/observadores/elecciones/Honduras/elpepuint/20090910elpepuint_17/Tes

Notizie dall'Europa

Elezioni in Germania: una nuova vittoria per Angela Merkel

Gli elettori tedeschi, chiamati alle urne domenica 27 settembre, hanno riconsegnato ad Angela Merkel, leader del Partito Cristiano Democratico (CDU/CSU) e Cancelliere uscente, la guida dell'esecutivo. Il nuovo governo sarà formato dal Partito Cristiano Democratico, che ha ottenuto il 33,8% dei voti, e dal Partito Liberale (FDP), che può essere considerato il reale vincitore, perché, rispetto alle precedenti elezioni, ha incrementato di cinque punti percentuali i propri voti.

Dunque, con una maggioranza di 323 seggi, la coalizione di centro-destra torna al governo dopo 11 anni; questa alleanza era stata annunciata lo scorso 20 settembre a Potsdam, quando, durante il Congresso del Partito Liberale, i delegati rifiutarono all'unanimità di allearsi con i Socialdemocratici (SPD) ed i Verdi.

La SPD, ha registrato il risultato peggiore degli ultimi sessant'anni: ottenendo il 23,1% dei voti, ha perso circa l'11% degli elettori rispetto al 2005. Hanno invece ottenuto un risultato migliore rispetto alle precedenti consultazioni i Verdi e la Sinistra (Die Linke), che hanno conseguito rispettivamente il 10,7% e l'11,9% dei voti. I dati mostrano che il 26% dei disoccupati ha votato per l'estrema sinistra, manifestando, in tal modo, il proprio dissenso nei confronti dell'attività svolta dalla SPD all'interno della Grande Coalizione.

L'affluenza alle urne è stata la più bassa dal dopoguerra: ha votato il 72,5% degli aventi diritto, contro il 78% registrato nel 2005.

Numerose sfide attendono ora Angela Merkel, fra le quali l'aumento della disoccupazione, la crescita del deficit e le difficoltà nel sistema scolastico e sanitario. Per fare uscire la prima economia europea dalla crisi economica, Cristiano-democratici e Liberali adotteranno misure volte a favorire la classe media, come la riduzione delle tasse, l'appoggio alle piccole imprese, l'aumento degli investimenti nel settore educativo ed una riforma del sistema sanitario che garantisca una copertura a tutti i cittadini, ma anche competitività ed efficienza.

L'opposizione di Frank-Walter Steinmeier, Ministro degli Esteri uscente e leader della SPD, si concentrerà soprattutto sul mantenimento del piano che prevede una progressiva riduzione della produzione di energia nucleare, per privilegiare le fonti alternative.

Infine, per quanto riguarda la politica estera, il governo non metterà in discussione la presenza del contingente tedesco in Afghanistan.

Fonti:

http://www.lemonde.fr/europe/article/2009/09/27/les-conservateurs-et-les-liberaux-en-tete-des-elections-legislatives-allemandes_1245900_3214.html#ens_id=1207057

http://www.elpais.com/articulo/internacional/liberales/comprometen/Merkel/elpepuint/20090921elpepiint_1/Tes

<http://www.guardian.co.uk/world/2009/sep/28/angela-merkel-germany-government-coalition>

Grecia, inversione di rotta: vincono i socialisti

Il Partito socialista greco (Pasok) ha vinto le elezioni in Grecia. Il leader del Pasok, George Papandreu, domenica sera ha proclamato la vittoria e l'attuale premier e capo di Nuova Democrazia (Nd), Costas Karamanlis, ha riconosciuto la sconfitta e ha presentato le dimissioni dalla direzione del partito. Papandreu, 57 anni, ha detto di essere «cosciente della grande responsabilità» assunta con la vittoria odierna e ha invitato tutti i greci a «lavorare insieme per cambiare la rotta del Paese».

Il Pasok ha ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi in Parlamento. Con il 58% dei voti scrutinati, i socialisti hanno riportato il 43,7% e se la tendenza è confermata significa 159 seggi sui 300 del Parlamento, mentre a Nd andrebbe il 34,8% dei voti e 95 seggi. Secondo gli exit poll, i comunisti del Kke ottengono il 7,3-8,3% e 20-22 deputati. Gli eurocomunisti di Syriza avrebbero il 3,9-4,9% con 11-13 deputati, l'estrema destra (Laos) il 5-6% con 14-16 deputati. I Verdi sarebbero al limite dello sbarramento del 3%.

Il governo di Nd avrebbe dovuto durare fino al 2011, ma il sensibile calo di consenso popolare aveva spinto l'ex Primo Ministro greco Costas Karamanlis a indire elezioni legislative anticipate. All'inizio dello scorso settembre, il leader del partito conservatore della "Nuova Democrazia" ha annunciato lo scioglimento del governo e la convocazione di elezioni legislative anticipate. L'opinione pubblica greca, infatti, soffre di un serio deficit di fiducia nei confronti della classe politica, anche a causa degli scandali che hanno colpito la Nd al governo e che hanno provocato le più acute agitazioni sociali degli ultimi decenni.

Fonti:

http://www.corriere.it/esteri/09_ottobre_04/grecia-elezioni-risultati-vincono-socialisti-del-Pasok_7d9cae42-b0ff-11de-b562-00144f02aabc.shtml

http://www.lemonde.fr/la-crise-financiere/article/2009/09/07/la-classe-politique-grecque-n-arrive-pas-a-sortir-le-pays-de-l-impasse_1236917_1101386.html#ens_id=1231201

In Portogallo vincono i Socialisti di José Socrates

Domenica 27 settembre 2009, i Socialisti del Primo Ministro uscente José Socrates hanno vinto le elezioni legislative in Portogallo, conseguendo il 36,5% dei voti; la principale avversaria di destra, Manuela Ferreira Leite, leader del partito conservatore (PSD), ha ottenuto il 29% dei voti. Nonostante la vittoria riportata, il Partito Socialista ha perso molti elettori rispetto a quattro anni fa, quando si era aggiudicato la maggioranza assoluta dei seggi in Parlamento; per questo motivo, al nuovo Primo Ministro spetterà il difficile compito di formare un governo di coalizione. Le trattative saranno complesse perché il Blocco di Sinistra, che ha ottenuto il 9,13% dei voti, giudica la politica economica di Socrates troppo liberale; inoltre, comunisti ed ecologisti della Coalizione Democratica Unita hanno fortemente criticato il Governo durante la campagna elettorale.

In questo clima di tensione politica, economica e sociale, testimoniato da numerosi scioperi attuati dagli impiegati nel settore dei trasporti, nelle amministrazioni e nella sanità,

è molto probabile che Socrates formerà un governo di minoranza e che governerà di volta in volta con l'appoggio delle diverse forze politiche.

Fonti:

http://www.elpais.com/articulo/internacional/Socrates/afrenta/dura/negociacion/gobernar/mayoria/absoluta/elpepiint/20090929elpepiint_7/Tes

<http://www.lefigaro.fr/international/2009/09/28/01003-20090928ARTFIG00337-victoire-du-socialiste-portugais-jose-socrates-.php>

Slovenia – Croazia: trovato l'accordo sulla questione frontaliere

Nell'ottobre 2001, Zagabria ha firmato con l'Ue un Accordo di Associazione e Stabilizzazione (AAS), entrato in vigore il 1° Febbraio 2005. Qualche mese prima, nel giugno 2004, la Croazia ha depositato la sua candidatura di adesione all'Ue e, nell'ottobre 2005, il Consiglio europeo ha deciso di avviare i negoziati.

Gli aspri contrasti di natura frontaliere con la vicina Slovenia, sorti dopo la dissoluzione della ex-Jugoslavia nel 1991, avevano portato il governo di Ljubljana ad esercitare il veto sull'ingresso della Croazia nell'Ue, compromettendo il cammino verso l'adesione.

Lo scorso 11 settembre, il primo ministro sloveno, Borut Pahor, e il suo omologo croato, Jadranka Kosor, hanno firmato un accordo per risolvere la questione frontaliere. In particolare la diatriba riguardava la frontiera terrestre e marittima nel golfo di Pirano, nel Mare Adriatico: la Slovenia rivendicava un accesso proprio alle acque internazionali, negato dalla Croazia. La firma dell'accordo ha sancito la volontà delle parti di avviare dei negoziati per una soluzione definitiva del contenzioso, anche grazie alla volontà manifestata da Zagabria di accogliere le rivendicazioni slovene.

L'accordo, dunque, ha contribuito a spianare la strada all'adesione croata, che dovrebbe avere luogo entro il 2011. Il primo ministro svedese ed attuale presidente di turno della Ue, Fredrik Reinfeldt, ha dichiarato che l'Ue "è pronta ad andare avanti con i negoziati di adesione" con la Croazia, auspicando che l'accordo sloveno-croato "serva da modello per i Paesi dei Balcani Occidentali nel loro insieme".

E, in effetti, restano alcuni nodi da sciogliere riguardo l'adesione della Macedonia e della Serbia. La Grecia, infatti, contesta l'utilizzo del nome "Macedonia", rivendicandone il retaggio ellenico e argomentando come tale appellativo sia parte integrante dell'eredità culturale greca, rifiutando –quindi- che venga utilizzato per identificare il Paese balcanico candidato all'Ue. La candidatura serba, invece, è ostacolata dai Paesi Bassi che esigono la piena collaborazione di Belgrado con il Tribunale Penale Internazionale per la ex-Jugoslavia.

Fonti:

http://www.lemonde.fr/europe/article/2009/09/14/slovenie-et-croatie-ouvrent-la-voie-de-l-ue-aux-balkans_1240143_3214.html#ens_id=1240230

http://ec.europa.eu/enlargement/candidate-countries/croatia/index_en.htm

L'Irlanda dice sì al Trattato di Lisbona

Venerdì 2 ottobre gli Irlandesi hanno votato per la ratifica del Trattato di Lisbona: il referendum ha mostrato la vittoria del "sì", che ha ottenuto il 67,1% delle preferenze. Il risultato è migliore di quanto era stato previsto alla vigilia della consultazione e permette il superamento definitivo dello stallo creato nel giugno 2008, quando i voti a favore del "no" furono il 53,4%.

Durante la campagna elettorale, entrambi i grandi partiti irlandesi, il Fianna Fail e il Fine Gael, si erano espressi a favore della ratifica del Trattato, mentre solamente i nazionalisti dello Sinn Fein ed alcuni gruppi cattolici conservatori e di estrema destra si erano mostrati contrari.

Un contributo fondamentale all'esito positivo del referendum è stato dato dal cambiamento del contesto economico: per il 2009 è prevista una caduta del prodotto interno lordo pari all'8% ed un tasso di disoccupazione del 15%, tre volte più alto rispetto al 2008. Queste previsioni hanno fatto sì che l'opinione pubblica irlandese considerasse l'Unione europea come "un'ancora di salvezza per l'occupazione" e hanno compreso i benefici derivanti dall'appartenenza alla "zona euro".

Il Presidente della Commissione ha salutato con gioia il risultato irlandese, sostenendo che rappresenta "un grande giorno per l'Irlanda e un grande giorno per l'Europa, un segno di fiducia" nell'Unione Europea, pronta a "prestare attenzione" ai dubbi degli elettori di Dublino, che hanno, infatti, ricevuto garanzie su alcuni indirizzi chiave della politica irlandese, come la neutralità militare, le leggi fiscali ed in materia di aborto.

Per l'effettiva entrata in vigore del testo, alcuni ostacoli di natura giuridica e politica potrebbero ora provenire dalla Repubblica Ceca e dalla Gran Bretagna; in Repubblica Ceca, il Presidente eurosceptico Vaclav Klaus ritarda la firma della legge di ratifica, mentre, in Gran Bretagna, i conservatori minacciano di organizzare un referendum, per posticipare l'applicazione del Trattato. Ciononostante, il Presidente della Commissione Barroso spera che l'entrata in vigore avvenga prima possibile, perché i cambiamenti istituzionali previsti, per esempio la durata della Presidenza del Consiglio per un periodo pari a due anni e mezzo ed un aumento dei poteri del Parlamento, sono necessari per permettere alle istituzioni comunitarie, rappresentative di 27 Stati membri, di funzionare al meglio.

Fonti:

<http://www.lefigaro.fr/international/2009/10/03/01003-20091003ARTFIG00499-traite-de-lisbonne-le-oui-l-emporterait-en-irlande-.php>

http://www.lemonde.fr/europe/article/2009/10/01/les-obstacles-que-le-traite-de-lisbonne-doit-encore-passer_1248039_3214.html#ens_id=1247280

<http://www.lefigaro.fr/international/2009/10/03/01003-20091003ARTFIG00560-l-ue-salue-l-adoption-du-traite-de-lisbonne-par-l-irlande-.php>

<http://www.lefigaro.fr/international/2009/09/30/01003-20090930ARTFIG00440-la-crise-rend-les-irlandais-europhiles-.php>

Culture and the Structural Funds: what has happened since 2000?

La Commissione europea ha lanciato di recente uno studio riguardo i progetti supportati dai Fondi Strutturali e invita tutti gli operatori della cultura a livello locale e regionale a dare un contributo attivo, sia fornendo informazioni sui progetti seguiti che partecipando ad un seminario previsto a Bruxelles il prossimo 11 novembre 2009.

Il seminario approfondirà il tema della cultura nei Fondi strutturali per il periodo di programmazione 2000-2006 e quello attuale, mettendo in luce come l'*economia culturale* può contribuire allo sviluppo sociale a livello locale.

Maggiori informazioni sull'iniziativa e le schede di adesione al seminario sono disponibili al link: <http://www.cses.co.uk/surveys/eacea-culture-and-regional-policy/>

Fonte: http://ec.europa.eu/culture/news/news2245_en.htm

Concorso Juvenes Translatores

Il 24 novembre 2009, alunne e alunni nati nel 1992 di 690 scuole (al massimo) dell'UE si cimenteranno in una prova di traduzione nell'ambito di un concorso organizzato dalla direzione generale della Traduzione della Commissione europea. Il concorso intende promuovere l'uso delle lingue straniere in Europa e, in particolare, l'arte della traduzione. Può partecipare qualsiasi scuola secondaria europea e le iscrizioni al concorso dovranno pervenire al più tardi il 20 ottobre 2009. La commissione deciderà poi mediante estrazione a sorte, quali scuole saranno ammesse a partecipare al concorso: è stato infatti necessario stabilire un numero massimo di partecipanti.

Entro il 15 novembre le scuole sorteggiate dovranno indicare i nomi di cinque alunni al massimo che svolgeranno la prova di traduzione, insieme alle coppie di lingue da essi prescelte. Gli alunni possono scegliere una qualsiasi coppia di lingue tra le 23 lingue ufficiali dell'UE. Va però tenuto presente che, per ottenere il miglior risultato possibile, i traduttori professionisti traducono in genere *nella* loro lingua materna o lingua più forte (quella che conoscono meglio).

Le traduzioni saranno valutate da traduttori professionisti della Commissione europea, e i vincitori saranno invitati a Bruxelles nel 2010 per una cerimonia di premiazione alla presenza del commissario europeo per il Multilinguismo. Nel corso del viaggio i vincitori avranno anche occasione di fare conoscenza ed incontrare alcuni traduttori dell'UE.

Per ulteriori informazioni sulle modalità del concorso, si rimanda la link http://ec.europa.eu/dgs/translation/programmes/jt/index_it.htm

Fonte: http://ec.europa.eu/index_it.htm

Certificazione *Your passport for Europe!*

"Your Passport for Europe!" promossa da British Institutes, in collaborazione con Europass Italia e con l'Università "La Sapienza" di Roma, è una competizione nazionale rivolta alla Scuola Secondaria, per il conseguimento della certificazione europea CEFR (Common European Framework of Reference for Languages: Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue), riguardante i livelli ESOL A1, A2, B1, B1+ e B2 di conoscenza della lingua inglese. La manifestazione si articola in tre diverse fasi che vedranno la selezione degli studenti più meritevoli. Verrà stilata una classifica nazionale da parte del British Institutes per livelli omogenei di appartenenza. A tutti gli studenti che avranno raggiunto una votazione minima finale di 60/100 viene rilasciata la Certificazione di Livello Europeo, spendibile in tutto il territorio comunitario, accompagnata dal documento Europass Lingue. Al 20% degli Studenti migliori per ogni categoria verrà riconosciuta una gratuità ! per la partecipazione alla competizione Your Passport for Europe.

Agli studenti primi di ogni categoria verrà offerta una borsa di Studio per frequentare corsi di Lingua Inglese presso le sedi British Institutes in Italia o all'estero. Le iscrizioni attraverso la scheda allegata vanno inoltrate alla British Institutes Italia entro il 15 Ottobre 2009

Fonte: http://www.eurodesk.it/portalenotizie1/novita_dettaglio2.asp?Chiave=1675

Sbarca in Emilia Romagna il tendone di CIRCUS

All'inizio del 2009 la *Direzione Generale Occupazione, affari sociali e pari opportunità* della Commissione europea ha lanciato una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i paesi dell'Unione dal titolo: **"Cosa può fare l'Europa sociale per voi?"** L'idea è quella di utilizzare l'ambientazione di un circo itinerante che attraversa l'Europa in occasione di eventi organizzati per coinvolgere il grande pubblico riguardo ai temi del mercato del lavoro europeo e le problematiche sociali ad esso collegate. Lo scopo di "Circus" è appunto quello di mostrare l'impegno delle istituzioni europee e allo stesso tempo di fornire informazioni pratiche e consigli utili ai visitatori in materia di affari sociali e occupazionali.

L'accostamento di immagini buffe e argomenti seri è stato scelto per spiegare in maniera diretta e immediata le strategie sviluppate dalla Commissione per affrontare preoccupazioni che riguardano tutti i cittadini europei in un momento di difficoltà particolare come quello causato dall'attuale congiuntura economica.

In questo modo, le politiche di miglioramento della sicurezza sul posto di lavoro vengono accompagnate dall'immagine di un domatore di animali tra le fauci di un leone; le facilitazioni alla mobilità lavorativa all'interno dell'Ue da un *clown* che ripara un motore guasto; la lotta all'esclusione sociale e alla povertà da due trapezisti sospesi accompagnati dallo slogan *"serve una mano?"*; e così via.

Dal 29 al 31 ottobre, il tendone di "Circus" sosterrà anche nel nostro paese, a Bologna e la settimana dopo a Ravenna, in occasione di una tre giorni che rappresenta un'opportunità importante di informazione sui diritti garantiti dalle politiche sociali ed occupazionali dell'Ue, di incontro tra le istituzioni europee e i cittadini e di dibattiti sui temi più caldi del mondo del lavoro. Artisti circensi si esibiranno nel centro storico, mentre all'interno del tendone verranno organizzati seminari e occasioni di approfondimento per saperne di più sul tema. Divertenti giochi e laboratori saranno invece dedicati ai più giovani, curati da

Mara Bertoldi del nostro *staff* di **EUROPE DIRECT - Carrefour europeo Emilia**. In particolar modo, l'appuntamento con *"Circus"* si concentrerà su nove grandi aree d'interesse: la lotta alla disoccupazione, la formazione professionale, le opportunità lavorative per tutte le età, l'equilibrio tra vita privata e lavorativa, le pari opportunità per uomini e donne, la lotta alle discriminazioni e la promozione della diversità, la mobilità lavorativa, l'abbattimento di esclusione sociale e povertà e, infine, il miglioramento della sicurezza e delle condizioni lavorative.

Un tempo l'arrivo di un circo in una comunità rappresentava un momento di evasione e allo stesso tempo di contatto con un mondo lontano e sconosciuto. Oggi il circo simbolico allestito dalla Commissione europea può e deve fornire un'occasione di scambio e utile incontro tra il pubblico e la realtà dell'Unione europea, sfortunatamente troppo spesso percepita come un meccanismo imperscrutabile e lontano dagli interessi dei cittadini. Alla manifestazione aderiscono tutti i Centri **EUROPE DIRECT** dell'Emilia-Romagna, impegnati con il proprio personale nei "Circhi" di Bologna e Ravenna. La campagna **"Cosa può fare l'Europa sociale per voi?"** è organizzata dalla Commissione europea e dalla Regione Emilia-Romagna.

Fonte: http://ias-carrefour.crpa.it/pls/agriweb/agriwcore.coreNews?section_id in=NEWS&is_event=N&news_id in=117459&iftype=FORM_PRINT&thematic_area_code in=



Palazzo Orsi Mangelli
Corso A. Diaz, 45 – 47100 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374808
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Fiorella Giorgiani e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì), Elisa Vasumini;

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Fiorella Giorgiani, Elisa Vasumini e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).